

der di Metelin, ma pur si desiderava lettere del zeneral.

Di Hongaria, per lettere di sier Sebastian Zustignan, orator nostro, di 13 novembre, date a Buda. Si have, come el conte Josa, capetanio di lo exercito hongarico, passato la fiumara dil Danubio, con 15 milia tra cavali e pedoni, à dipredato 140 caxali di turchi e tolto grande preda; e nel ritorno trovono el fiume grosso, sì che non poteno passar, e disseno: Semo morti, si non semo valenti homeni; andiamo a trovar turchi, avanti che se unischano e haremo vitoria. E cussì andono e scontrò turchi e li rupeno, preso 1000 turchi vivi; sì che *conclusive* ne fu fato gran occision di turchi.

A dì 8 ditto. Morite in questa terra madona Fiorenza Crespo, fo mojer di sier Marco Corner, el cavalier, madre di la serenissima raina di Cypri, e di sier Zorzi, el cavalier, et madona dil cardinal; la qual *honorifice* fu sepulta a Santo Apostolo. Et dito sier Zorzi era a Verona capetanio; et fo posto parte, in gran consejo, di darli licentia potesse venir qui per la malatia di la madre; e fu presa. Vene, ma non la potè trovar viva.

83* *A dì 9.* In pregadi fo preso, far uno capetanio e provedador a Corfù, per seurtinio et 4 man di election, con ducati 800 neti a l'anno, per do anni, e non se fazi più consieri, in loco di qual se fazi uno camerlengo, con salario di consier, et *in hoc interim* l'ultimo consier andato fazi l'oficio dil camerlengo; et questo capetanio dagi raxon insieme con el baylo. Et a dì 12 in gran consejo fu *etiam* posta. Ave 914 di sì, 41 di no; et fu electo sier Zuan Paulo Gradenigo, fo retor e provedador a Cataro, *quondam* sier Zusto, qual era provedador in Friul; et refudoe. In loco dil qual fo eleto sier Alvise d'Armer, fo al sal.

A dì X. In pregadi fono electi do executori sora le cosse da mar, sier Stefano Contarini, fo capetanio a Bergamo, *quondam* sier Bernardo, et sier Hironimo Querini, è di la zonta, *quondam* sier Andrea.

Item, fo preso, che sier Zuan Badoer, el dotor, va orator in Hongaria, vadi in Polana alegrarsi col ducha di Lituania . . . , fradello dil re di Hongaria, di aver auto quel regno, *videlicet* successo al fradel defoncto; et che sier Sebastian Zustignan, el cavalier, ancora restasse orator a presso il re di Hongaria.

Da Syo, per lettere di Zuan di Tabia, consolo nostro, di 21 octubrio. Come hanno, per lettere di 4 octubrio, di Pera, el signor turco non

esser movesto da Constantinopoli. Ancora, che, per lettere di avosto, fo scritto dovea cavalchar per tutto avosto o ver fin X septembrio, e' fin qui non è mosso, e si miravegliano, perchè la peste fa processo in Constantinopoli, de 700 al dì et *ultra*.

Item, l'ongaro va prosperando; per la qual novità ditto signor turco ha mandato tutti soi exerciti de Natolia et Grecia, e lui non ardisse moveri con la sua persona; eredenò per non abandonar la sua sedia. *Item,* a dì 17 fin questo dì, sono passate tutte le armate di Franza e dil zeneral nostro con 32 galie, cossa tanto mirabile quanto se potria existimar, tutte andate con vento prospero a Metelino, che tien certo da heri in qua sono ai fatti; e chi ha visto el castello de Metelin tutti dicono l'otegnerano. Oltra le qual armate questa notte passata è zonto qui uno bregantin, mandato per il cardinal di Rodi, per intender, se le dite armate sono assicurate queste aque, perchè *etiam* lui si vol innavarse con 25 vele; et za à dato la paga; sì che si pol sperar, christiani habino aver vitoria.

Di Otranto, di sier Alvise Contarini, governador, di 4 novembre. Come à inteso, da una nave francese li capitata, come l'armata francese e la nostra, a dì 17 octubrio, zonseno a Metelin, per expugnarlo. E, posto l'artilarie francese in terra, per bombardar la rocha, mandono el zeneral nostro, con 4 galie francese, verso il Streto a esplorar, se se intendeva de armata de' turchi. *Interim* el capetanio francese, monsignor di Ravasten, per forza prese el borgo; e, dovendo ruinar la rocha, la polvere e le piere di bombarde li vene a manchar; e la note zonse li do fuste de' turchi, con 400 janizari, e, postli in terra, fonno a le man con francesi, morti tutti, *excepto* 20 che introno in castello; e se francesi havesseno auto qualche galia li prendevano le fuste. Tre dì da poi tornò el zeneral con l'armata, e inteso, che, per manchar di piere e polvere, non se proseguiva la impresa, e lui se voleva partir, have affanno assai; nè valse persuasion li facesse a ditto capetanio francese, *videlicet* che 'l perdeva la reputation e feva danno a' cristiani e alzava turchi, che si volse levar. Et levadi adoncha, comenzò la fortuna di buora extrema, in tanto che tuta l'armata fu dispersa. La nave capetania sorse con 4 usti soto Cerigo; et dito patron, dice non aver vista quella con l'alboro taiado, crede sia perida; e lui con la so nave scorse in pope in Barbaria, e, abonazata la fortuna, vene a capitar a Otranto, per saper dil successo di l'armata.

Da poi si ave altri avisi, esser zonto a Napoli 7